

OSSERVATORIO NORD EST

Il Nord Est che gioca e
scommette

Il Gazzettino, 05.05.2009



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 26 e il 28 gennaio 2009. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1021 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Giovanni Pace ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

NORD EST, UNO SU TRE STREGATO DAL GIOCO

di Nicola Trani*

Il sogno di vincere al SuperEnalotto per cambiare la propria vita, la più tradizionale bolletta del Lotto - cui magari abbinare i sogni notturni - e il boom del Gratta&Vinci. I tre segni distintivi del giocatore del Nordest ricalcano in buona parte l'identikit dell'appassionato di tutta Italia, e il motivo è chiarissimo: si tratta di prodotti semplici che si trovano ovunque, dal bar sotto casa all'autogrill. In grado di far girare la testa in caso di successo, basti pensare al catanese che ha intascato un super premio da 100 milioni di euro centrando qualche mese fa la maxi vincita al SuperEnalotto.

Veneti e friulani hanno cominciato a metterci su qualche euro – un fenomeno peraltro registrato in tutto il nostro paese – sperando di godere dello stesso colpo di fortuna. E mentre il Lotto continua a conservare un certo appeal soprattutto tra le vecchie generazioni che preferiscono la tradizione dell'attesa dei numeri e del gioco legato ai sogni, i giovani e le donne apprezzano sempre più l'adrenalina garantita dal Gratta&vinci. In ogni caso, le due regioni del Nordest, in termini di interesse e di passione verso i giochi, si assomigliano moltissimo. Secondo i dati dei giochi pubblici del 2007, gli ultimi disponibili, il Veneto figura al settimo posto assoluto fra le regioni italiane in termini di incassi ma, considerando il numero di abitanti maggiorenni nella regione, risulta che ogni veneto nel 2007 abbia speso circa 690 euro in giochi, un dato che pone la regione al quartultimo posto in campo nazionale. Appena un gradino più in basso nella classifica italiana, spunta proprio il Friuli: la media pro capite di denaro speso nel 2007 tocca i 688 euro, ponendo la regione al terz'ultimo posto (davanti solo a Basilicata e Calabria) nella graduatoria della spesa, lontanissima dagli standard di Lombardia, Lazio e Abruzzo, che superano i mille euro. Almeno un paio di caratteristiche rendono però il giocatore del Nordest abbastanza unico, in particolare la passione tutto sommato stabile – al contrario di buona parte del resto d'Italia – per la schedina del Totocalcio e per le lotterie tradizionali, per il cui esito finale occorre attendere giorni, settimane e a volte mesi. In secondo luogo, il Nordest vive il rapporto con i giochi con un entusiasmo contenuto e un occhio alla tradizione. E soprattutto, crisi o non crisi, senza esagerare con la spesa.

*Vicedirettore Agipronews

ANCHE IL GIOCO CONTRO LE DIFFICOLTA' DELLA CRISI

di Fabio Bordignon

C'è la crisi, si gioca. Nelle regioni del Nord Est, il numero di persone che dichiarano "investire" nel gioco è cresciuta, negli ultimi tre anni: nonostante il momento di difficoltà economica, o forse proprio per quello. A salire e a primeggiare sono soprattutto alcuni giochi a premi: su tutti, Lotto, Superenalotto e Gratta e Vinci. E' quanto emerge da una recente rilevazione dell'*Osservatorio sul Nord Est*, che ha rilevato le abitudini ludiche dei cittadini dell'area.

I dati ufficiali, a livello italiano, segnalano una netta progressione: nel mese di aprile il Superenalotto, da solo, ha raccolto tra i 195 e i 196 milioni di euro, il 25% in più rispetto allo stesso mese del 2008. Gli italiani non hanno smesso di giocare, e la popolazione del Nord Est sembra seguire il trend generale. Ma la crescita dell'ultima fase avviene all'insegna delle dinamiche già emerse in precedenza, che vedono il rafforzamento di alcuni concorsi già "in salute" e l'ulteriore perdita di terreno di altri, ormai in fase declinante.

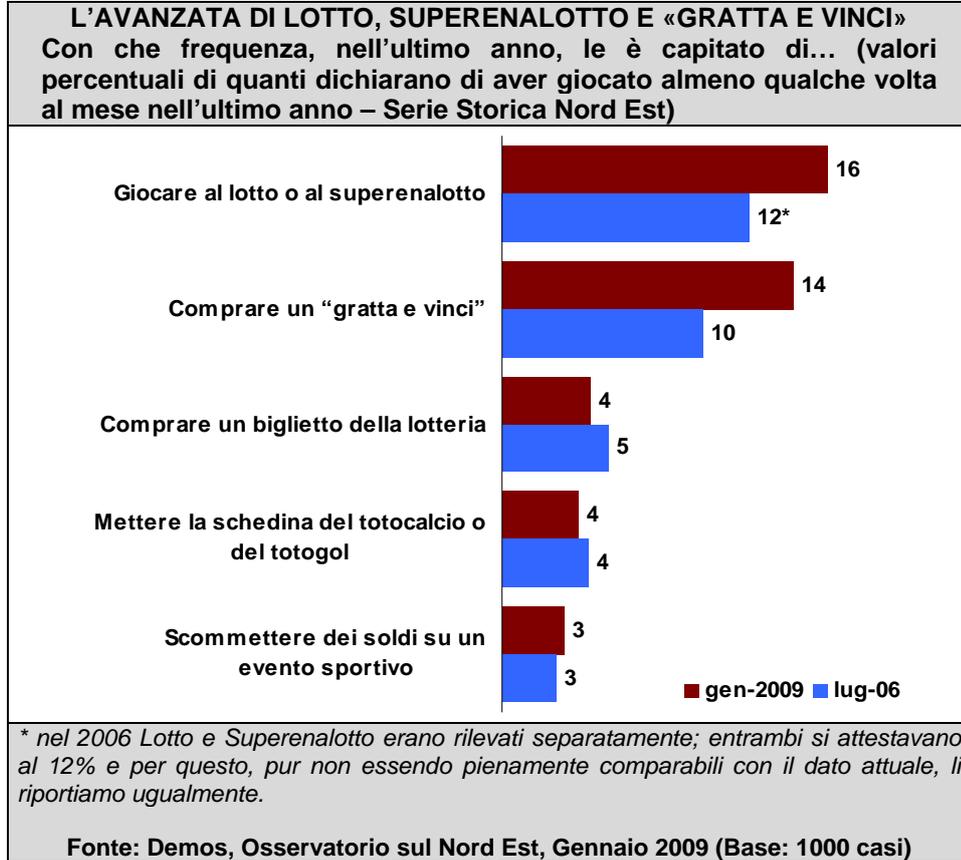
E' così, in particolare, per il Totocalcio. A rincorrere il "tredici", nel Veneto, Friuli-Venezia Giulia e nella provincia di Trento, è una porzione piuttosto limitata della popolazione: circa il 7% dichiara di avere giocato la schedina (Totocalcio o Totogol) nei dodici mesi precedenti l'intervista (il 4% con cadenza almeno mensile, qualche frazione percentuale in meno rispetto al dato rilevato nel 2006). Si tratta di giochi, del resto, che già da diversi anni soffrono la competizione generata dal moltiplicarsi dei concorsi legati agli eventi sportivi e, in particolare, delle agenzie di scommesse. Queste ultime, in particolare, hanno un seguito di appassionati ormai pari a quello della schedina.

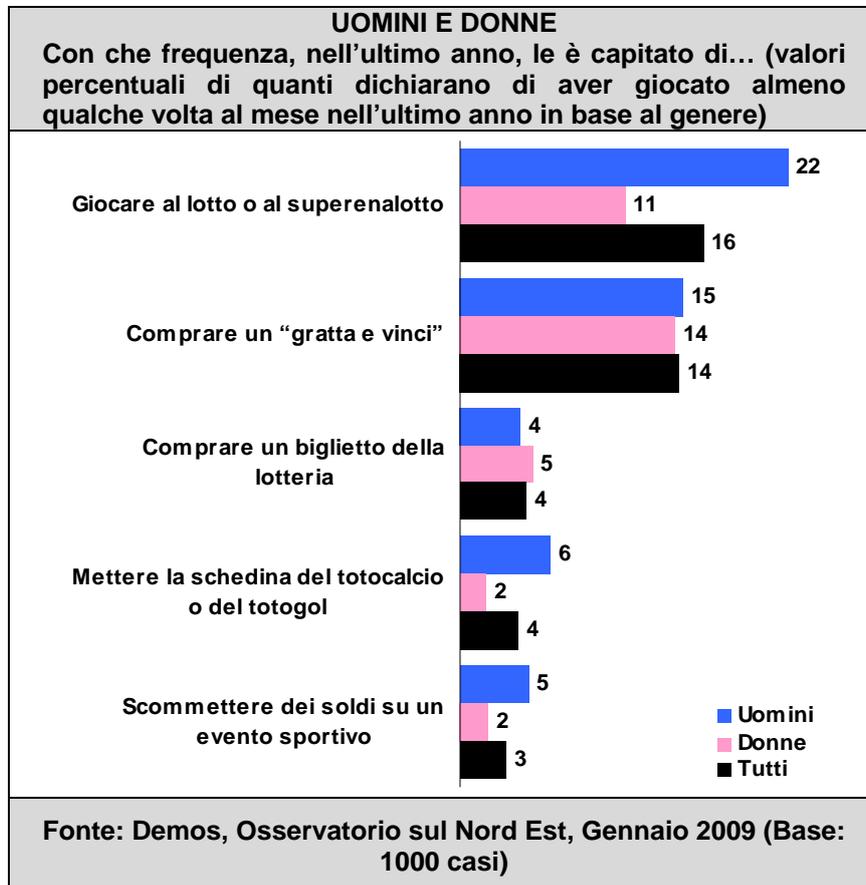
Tengono, invece, le lotterie: è circa una persona su cinque ad avere acquistato un biglietto nel corso dell'ultimo anno, alla caccia del premio "che ti cambia la vita". Ma ancora maggiore è il fascino della vincita immediata (magari anche di piccole somme): è il caso del Gratta e Vinci, cui si affida oltre un terzo del campione. Il 14% delle persone interpellate da *Demos* per *Il Gazzettino* dichiara di tentare regolarmente la fortuna in questo modo: la crescita della lotteria istantanea, rispetto al dato del 2006, è di quattro punti percentuali. La crisi non sembra inibire la propensione

all'investimento ludico": anzi, chi vede nero l'orizzonte economico tende addirittura a presentare valori sopra la media.

Numeri simili a quelli illustrati per il Gratta e Vinci valgono anche per il più classico dei giochi, il Lotto, e del suo più recente (e fortunatissimo) *spin-off*, il Superenalotto. Anche in questo caso, lo scarto in positivo, nel confronto con la rilevazione del 2006, è di circa quattro punti. Anche in questo caso, il peso degli scommettitori è di circa una persona su tre: nel corso dell'ultimo anno, il 32% degli intervistati ha puntato sulle estrazioni tri-settimanali o ha inseguito il sogno del jackpot milionario (e la metà di questi lo ha fatto in modo regolare, con cadenza almeno mensile).

IL NORD EST CHE GIOCA E SCOMMETTE Con che frequenza, nell'ultimo anno, le è capitato di... (valori percentuali – Nord Est)						
	Mai	Meno di qualche volta al mese	Qualche volta al mese	Tutte le settimane o quasi	TOTALE	Almeno qualche volta al mese
Giocare al lotto o al superenalotto	68	16	10	6	100	16
Comprare un "gratta e vinci"	64	22	11	3	100	14
Comprare un biglietto della lotteria	78	17	4	0	100	4
Mettere la schedina del totocalcio o del totogol	93	3	2	2	100	4
Scommettere dei soldi su un evento sportivo	94	3	2	1	100	3
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2009 (Base: 1000 casi)						





IL FATTORE ECONOMICO				
Con che frequenza, nell'ultimo anno, le è capitato di... (valori percentuali di quanti dichiarano di aver giocato almeno qualche volta al mese nell'ultimo anno in base alla percezione dell'andamento dell'economia nazionale negli ultimi tre mesi)				
	Ritiene che l'economia nazionale negli ultimi tre mesi sia...			Tutti
	Peggiorata	Rimasta uguale	Migliorata	
Giocare al lotto o al superenalotto	17	13	14	16
Comprare un "gratta e vinci"	15	11	21	14
Comprare un biglietto della lotteria	5	3	0	4
Mettere la schedina del totocalcio o del totogol	4	3	2	4
Scommettere dei soldi su un evento sportivo	4	2	2	3
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2009 (Base: 1000 casi)				